

Ricoverato

Leo Cenci sta meglio ma resta in ospedale All'Oncotombolata di oggi pomeriggio c'è

PERUGIA

■ Sono ancora critiche, ma in progressivo miglioramento, le condizioni di Leonardo Cenci, il presidente dell'Associazione Avanti Tutta ricoverato dallo scorso 24 dicembre al reparto di oncologia medica dell'ospedale di Perugia dopo un attacco epilettico.

"Dopo la grave crisi iniziale, le condizio-

ni di Leonardo ora sono in miglioramento. Si sta prendendo cura di lui con attenzione l'equipe dell'oncologia medica del dottor Fausto Roila": così la dottoressa Chiara Bennati, l'oncologa che segue Leo da sempre. Cenci quest'anno festeggerà il Capodanno dal suo "resort" dove terrà compagnia a tutti con l'Oncotombolata, che quest'anno si terrà oggi alle ore 17 invece che dopo cena.

Ordinanza antismog

Mercoledì e giovedì c'è il blocco del traffico Controlli e multe salate per chi non rispetta le regole

PERUGIA

■ Il blocco del traffico a Perugia e Ponte San Giovanni sarà attivo nelle giornate di mercoledì 2 e giovedì 3 gennaio. Scatta lo stop al traffico per due giorni a settimana a Perugia e Ponte San Giovanni: le date e gli orari Circolazione vietata alle auto private di categoria emissiva inferiore a Euro3 (compresa), a benzina e diesel, ai ciclomotori e motocicli a due tempi Euro1 o precedente e ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 35 quintali, privati o commerciali, diesel, non dotati di dispositivo di controllo del particolato. Controlli serrati della polizia locale e multe per chi non rispetta le disposizioni contenute nell'ordinanza del sindaco Andrea Romizi.

ro3 (compresa), a benzina e diesel, ai ciclomotori e motocicli a due tempi Euro1 o precedente e ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 35 quintali, privati o commerciali, diesel, non dotati di dispositivo di controllo del particolato. Controlli serrati della polizia locale e multe per chi non rispetta le disposizioni contenute nell'ordinanza del sindaco Andrea Romizi.

Dalle intercettazioni sul caso Duchini emergono "comportamenti scorretti" nei confronti del giudice D'Andria sulla vicenda Colaiacovo

"Il gip? Ha scritto minchiate"

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Come scrive la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, l'ex procuratore aggiunto Antonella Duchini ha tenuto un "comportamento

Sezione disciplinare del Csm

"Dichiarazioni che non sono critiche ma investono l'onorabilità del collega"

gravemente scorretto" non solo nei confronti del procuratore di Perugia Luigi De Ficchy per la revoca delle ferie il 27, 28, 30 e 31 dicembre 2016 e per la richiesta di "decreto di sequestro preventivo in caso di urgenza" delle quote in Unicredit della Fc Gold di cui non era stato informato. Ma anche nei confronti del giudice per le indagini preliminari Valerio D'Andria che aveva rigettato la richiesta di sequestro preventivo sempre nel caso Colaiacovo.

Secondo l'atto del Csm ritiene, le intercettazioni emerse nel fascicolo delle Procure di Palermo e Trapani nel procedimento per corruzione a carico dell'ex carabiniere del Ros Orazio Gisabella, sono "pienamente utilizzabili". "Con particolare riferimento alle considerazioni irraguardose svolte nel corso della telefonata nei confronti del collega gip - è scritto nell'atto del Csm - va affermato che esse integrano senza dubbio l'ipotesi oggetto di contestazioni non potendosi considerare mere critiche a un provvedimento giurisdizionale perché investono l'onorabilità del collega D'Andria accusato, senza mezzi termini, di aver operato frettolosamente, senza avere approfondito la questione processuale, perché interessato solo ad allontanarsi precipitosamente dall'ufficio per godere delle ferie. Si esprimeva così un giudizio molto negativo sulla professionalità di un magistrato chiamato, per ruolo ordinamentale, a operare un controllo sull'attività del pm". A pagina 4 viene riportato anche il virgolettato di una intercettazione: "Il sequestro l'hanno eseguito

mente dall'ufficio per godere delle ferie. Si esprimeva così un giudizio molto negativo sulla professionalità di un magistrato chiamato, per ruolo ordinamentale, a operare un controllo sull'attività del pm". A pagina 4 viene riportato anche il virgolettato di una intercettazione: "Il sequestro l'hanno eseguito

ma D'Andria non l'ha convalidato (...) questa roba qui un poco m'ha rotto le palle perché ha scritto minchiate D'Andria (...) allora la cosa che m'ha fatto incazzare è che lui è parti-



Sotto inchiesta L'ex procuratore aggiunto di Perugia, Antonella Duchini

to per la settimana bianca... quindi ha letto due cose... e... ha scritto due paginette a cazzo".

Il medesimo riferimento è riscontrato in una conversazione intercettata del 3 gennaio 2017 (resa nota anche dall'ordinanza del gip di Firenze che il 20 luglio 2018 ha respinto la misura cautelare interdittiva chiesta per Duchini), in cui Gisabella esordisce dicendo che l'anno è iniziato bene e Duchini replica mostrando disappunto per la decisione del gip.

Gisabella: "Tutto positivo allora...". Duchini: "Sì... insomma, tranne questa roba qui che un po' m'ha rotto le palle perché ha scritto minchiate D'Andria... va beh... però". Gisabella: "E tu?" Duchini: "E' andata così". Gisabella: "Va be' basta chiedere subito la dichiarazione di fallimento no?... Tanto ci sono tutti gli estremi". Ma quando Duchini spiega che a quel punto andava notificata a Franco Colaiacovo l'ordinanza di non convalida, Gisabella si rende conto che questo avrebbe comportato la restituzione delle quote. Gisabella: "Quindi adesso vanno restituite tutte le quote?". Duchini: "Eh già... eh". Gisabella: "Pazzesco".

Nella vicenda, Duchini è indagata dalla Procura della Repubblica di Firenze per rivelazione di segreti d'ufficio e abuso d'ufficio. In questo stesso caso, tornando a De Ficchy, il dirigente della Procura "veniva posto nell'impossibilità di conoscere le rilevanti attività compiute - è scritto nell'atto della sezione disciplinare del Csm che ha disposto il 23 luglio scorso il trasferimento di Duchini alla Corte d'appello di Ancona con funzioni di consigliere - invece rivelate all'ex Ros Orazio Gisabella, persona estranea all'ufficio".

Inchiesta per corruzione



PERUGIA

■ Nella richiesta di archiviazione presentata da Antonella Duchini nel 2010 per il procedimento a carico di Valentino Rizzuto (nella foto) per truffa sul caso dell'impianto di pellets di Olmeto di Marsciano, viene smontata pezzo per pezzo l'informativa della Gdf. Guardia di finanza che di seguito ha chiesto il nulla osta per verifiche fiscali, con avvio di un nuovo procedimento a fronte del diniego. E con un fascicolo per abuso e calunnia a carico del finanziere Vinicio Fasi, che aveva fatto le indagini sull'imprenditore. Il passaggio della richiesta di

Le carte della richiesta di archiviazione per truffa legata a un impianto di pellets

Così venne smontata l'indagine della Finanza contro Rizzuto

archiviazione è cruciale: la "favorevole risoluzione" di questa vicenda giudiziaria a carico di Rizzuto è al centro della contestazione di corruzione avanzata dalla Procura di Firenze nei confronti dell'ex procuratore aggiunto di Perugia. Si parte dalla prima pagina: in riferimento a una informativa della Gdf del 18 dicembre 2008 relativa a una "bustarella" contestata che però in base a due testimonianze risulterebbe non fondata, Duchini (allora sostituto procuratore) scrive che "desta non poche perplessità l'inserimento in una informativa di reato di circostanze palesemente non rispondenti al vero e, per contro, di facile riscontro". Poco sotto si contesta anche la grammatica dei finanziari. "E anche la locuzione - è scritto a pagina 2 della richiesta di archiviazione per Rizzuto - per la verità sgrammaticata, per cui Ecopellet 'secondo la (fonte?) sarebbe (di?) fatto controllata da tale Rizzuto Valentino' suscita perplessità po-

sto che risulta documentato che Ecopellet e le relative quote sono di proprietà di Rizzuto, mentre legale rappresentate all'epoca era Alunni Lucio", che viene indetificata da Duchini come una delle fonti confidenziali da cui è nata l'indagine.

Poco dopo si dice che se c'è un soggetto legato alla vicenda collegata del fallimento Procogen, "quello è Alunni e non certo il Rizzuto". A pagina 14 si asserisce che "il ruolo di Rizzuto nell'intera vicenda altro non sia stato che quello di parte offesa in truffa contrattuale". E sia a pagina 15 che a pagina 20 si parla di "accanimento" nell'indagine. Nell'ultimo stralcio è affossata del tutto l'indagine della Finanza: "Non si comprende l'accanimento perseguito anche mediante incisi totalmente sformati di fondamento (...) quando le prove testimoniali e soprattutto documentali escludono che vi sia stata una frode".

Ale.Ant.